

MANLIO CERRONI

Dott. Massimo Martinelli
Direttore Il Messaggero

Dott. Francesco Pacifico
Il Messaggero

Roma, 29 settembre 2021

Egregio Direttore

Con riferimento all'articolo del 28 settembre a firma di Francesco Pacifico dal titolo **"Malagrotta, l'Europa pronta alla maxi multa. Mai messa in sicurezza"** ritengo doverose e opportune alcune precisazioni:

Le operazioni necessarie all'avvio della fase di chiusura della discarica di Malagrotta prendono le mosse dalla Determinazione Dirigenziale della Regione Lazio, n. G15439 del 15.11.2017 con cui, al termine della serie di Conferenze di servizi con le quali si era proceduto a valutare il progetto di modifica sostanziale del *Capping* approvato con Dec. Commissariale n. 36/2008, fu adottata la **"chiusura del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale"**.

Il progetto di modifica si era reso necessario, in quanto, nel frattempo, la preesistente morfologia della discarica **era stata modificata a seguito dei provvedimenti di recupero delle volumetrie**, resesi necessari per far fronte, a Natale del 2011, all'emergenza dello smaltimento dei rifiuti. Va ricordato infatti che il Commissario per l'emergenza rifiuti Prefetto Pecoraro per scongiurare a Roma una vera e propria emergenza chiese alla E.Giovi di recuperare all'interno di Malagrotta un'ulteriore volumetria che mettesse la Città in sicurezza scongiurando l'emergenza. A seguito di quella richiesta furono infatti recuperati 1.280.000 mc di volumetria che furono espressamente autorizzati dal Commissario Pecoraro con l'Ordinanza Commissariale 245566/3633/2011 del 29.12.2011 andando però ad incidere sui lavori del Capping già avviato.

Sulle operazioni di **Capping** della discarica di Malagrotta (**la copertura definitiva che l'imprenditore dovrà gestire per almeno trenta anni per arrivare alla completa mineralizzazione**) il nostro Gruppo aveva infatti lavorato con grande impegno con imprese e tecnici specializzati attraverso vari adeguamenti progettuali. Va ricordato che l'approvazione definitiva del Progetto realizzato dalla Montana S.P.A Società di ingegneria ambientale di livello internazionale, è intervenuta il **3.12.2018** con la **Determinazione Regionale n.G15612**, che però non teneva conto della necessità tecnica ed economica di trovare una soluzione al problema dell'avvallamento di ca 10 ettari (il **c.d. pianoro**) per una **volumetria residua di 250.000 mc**, non utilizzata al 30.09.2013 (data di cessazione dei conferimenti a Malagrotta voluta dal Sindaco Marino) rispetto alla volumetria recuperata nel 2011 su richiesta del Commissario Pecoraro.

MANLIO CERRONI

Questo avvallamento (**pianoro**) necessitava, e necessita, per connettere le sponde degli altri lotti, di essere ricolmato e dare così avvio al completamento dei lavori del Capping, e, attraverso una verbalizzazione formale, dare atto della chiusura definitiva della discarica di Malagrotta.

Giova infine ricordare che permane sempre l'inadempienza dell'Amministrazione Regionale a provvedere alla rideterminazione della tariffa a partire dal 1.01.2009 comprensiva di un'aliquota finalizzata anche al ristoro degli investimenti previsti per la realizzazione del Capping.

Per quanto riguarda il paventato rischio di fuoriuscita del percolato ricordo che Malagrotta è l'unica discarica al mondo ad essere dotata del **Polder**, una vera e propria cintura sanitaria, costruita in cemento e bentonite, realizzata proprio per evitare ogni rischio di inquinamento delle aree circostanti, un'Opera ciclopica che si sviluppa lungo un perimetro di circa 6 km e che fa di Malagrotta "**un'isola nella Valle Galeria**" (**All**).

La Società attende ancora il ristoro dei costi sostenuti per la realizzazione di questa imponente opera ambientale così come prescritto dall'art. 10 della Direttiva 1999/31/CE recepita all'art.15 della L. 36/2003.

Sulla tenuta del Polder valga quanto affermano gli stessi periti del GIP che nella Perizia Conclusiva, disposta dal Tribunale in sede di incidente probatorio tecnico e depositata il 23.02.2021, hanno scritto: "**in base alle analisi ed alle valutazioni svolte il diaframma costituisce a tutt'oggi un importante e significativo elemento di discontinuità tra i terreni interni al POLDER e la falda esterna**" e ancora "**dagli accertamenti svolti non è emersa alcuna evidenza che allo stato attuale siano presenti fuoriuscite di questo tipo**".

Infine va ricordato che per Malagrotta era stato presentato fin dal 2007 un progetto di riqualificazione e ripristino ambientale per trasformare l'area della discarica in un **immenso Parco Naturale con oltre 340 mila piante messa a dimora** in grado di assorbire ogni anno circa 800 mila tonnellate di anidride carbonica restituendo ossigeno alla Città. Avevamo chiamato il progetto "**Central Park a Malagrotta**" ispirandoci al famoso Parco cittadino di New York, nato proprio sulla vecchia discarica della città, di cui non solo avevamo fatto un plastico maestoso per rappresentare l'Opera ma avevamo addirittura realizzato a modello e chiuso il Lotto L (il più piccolo dei 10 lotti di cui è composta la discarica).

Con il Capping realizzato a regola d'arte, utilizzando le tecnologie più evolute e con il Polder innestato sulla massa di argilla sottostante, si possono portare a termine prima possibile i lavori di chiusura definitiva della Discarica per dare ad essa la sua destinazione finale, l'installazione di un enorme complesso fotovoltaico e vederla così trasformata in **Città del Sole** in grado di contribuire al raggiungimento dei 70 gigawatt di energie rinnovabili previsti dal Ministero della Transizione Ecologica entro il 2030.

MANLIO CERRONI

Oggi siamo ancora in fase di Pilot, cioè del meccanismo di cooperazione tra la Commissione Europea e gli Stati membri che mira a risolvere preventivamente eventuali violazioni del diritto dell'Unione Europa e non si è ancora dato avvio ad alcuna procedura di infrazione.

E' quanto mai auspicabile ed opportuno che tutte le parti in causa che oggi hanno la disponibilità giuridica e la competenza per intervenire, facciano tutto il necessario per procedere alla fase definitiva di chiusura, con la Città del Sole, della Discarica di Malagrotta.

Per una compiuta e corretta informazione vogliate darne atto ai Vostri lettori e ai cittadini romani

Distintamente

Manlio Cerroni

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Manlio Cerroni', with a horizontal line underneath.

All. "Scheda del Polder"

Un'isola a Malagrotta

Documentazione fotografica dell'isolamento idrogeologico della discarica mediante un diaframma plastico impermeabile perimetrale in cemento/bentonite intestato nel sottostante banco di argille del calabriano.

Dati dell'opera

- Sbancamento e livellamento del tracciato	mc.2.300.000
- Lunghezza del diaframma	ml. 5.483
- Superficie circoscritta dal diaframma	ettari 161
- Profondità del diaframma	da ml. 8.00 a ml. 48.00
- Spessore del diaframma	ml. 0.60 - 0.80 - 1.00
- Superficie del diaframma	mq. 110.782
- Cemento pozzolanico	ql. 177.203
- Bentonite "AU"	ql. 68.120
- Sondaggi per prove geognostiche	N° 67
per complessivi	ml. 2.150
- Prove penetrometriche	N° 52
per complessivi	ml. 936
- Prove di verticalità	
per pannelli < a 34 ml.	N° 301
per pannelli > a 34 ml.	ogni singolo pannello

Periodo di realizzazione

Settembre 1986 - Novembre 1987 con l'apertura e la gestione di tre cantieri, lavorando a ciclo pressoché continuo e con quattro impianti di escavazione in esercizio contemporaneo.

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera:

prof. ing. G. Calenda - progettista

prof. ing. F. Esu - consulenza geotecnica



2- Plastico della zona della discarica dove si nota il perimetro del diaframma impermeabile con le sue suddivisioni in settori da "A" a "K".